



2308

Prof. DIEGO D'AMICO

della R. Università di Roma

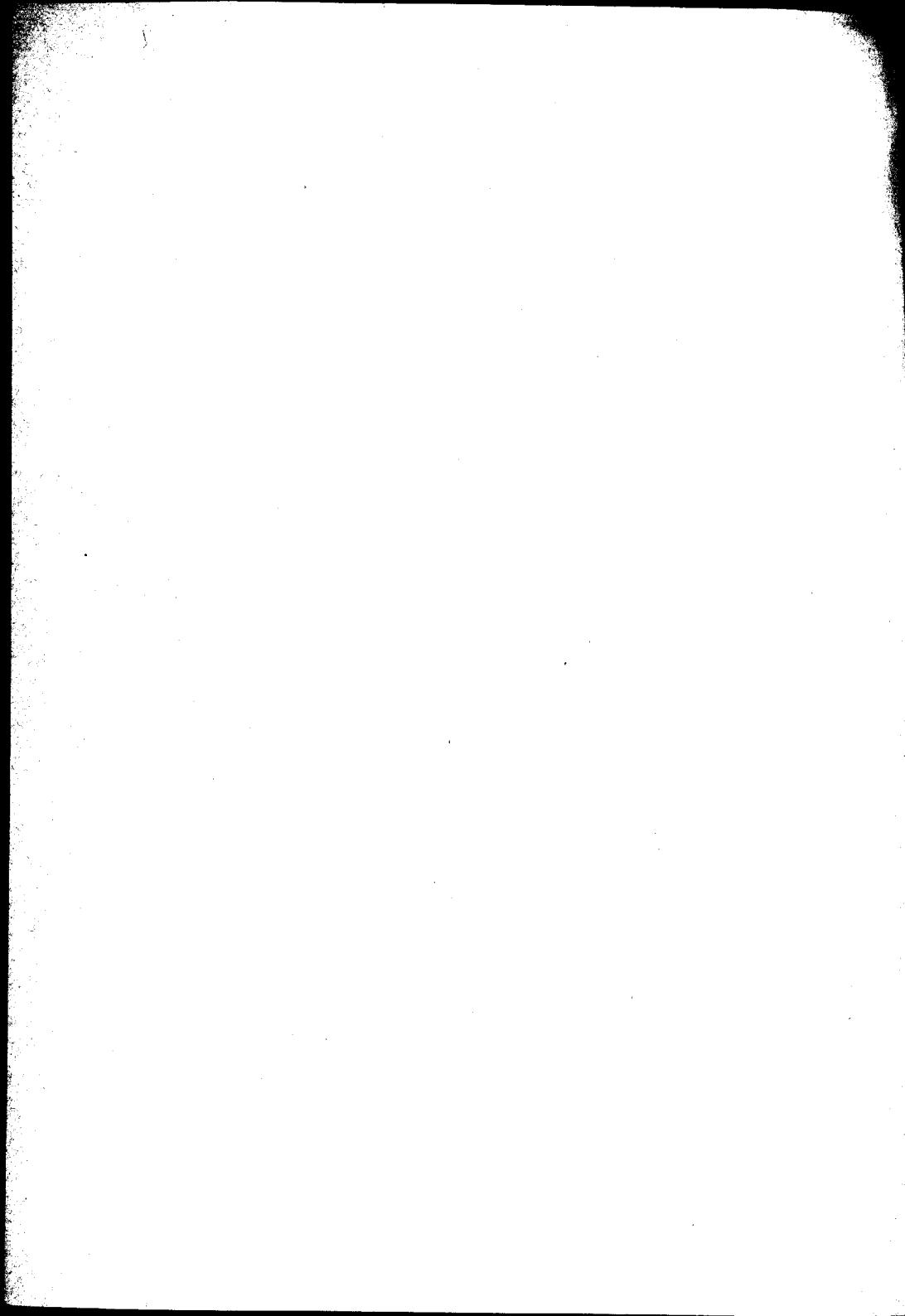
UN MONDO DA ESPLORARE

LA METAPSICHICA

Estratto da "Le Forze Sanitarie", Anno IX - N. 8, del 30 aprile 1940 - XVIII



STABILIMENTO TIP. «EUROPA» - ROMA, VIA S. MARIA DELL'ANIMA, 45



Prof. DIEGO D'AMICO

della R. Università di Roma

UN MONDO DA ESPLORARE

LA METAPSICHICA

Estratto da "Le Forze Sanitarie", - Anno IX - N. 8, del 30 aprile 1940 - XVIII



Sotto il titolo di *Metapsichica, neurobiologia e metodo sperimentale*, il prof. FERDINANDO CAZZAMALLI, presidente della Società italiana di metapsichica e docente di clinica neuropsichiatrica, ha recentemente tenuto una interessantissima conferenza nella sala Capi-zucchi di Roma; la quale merita di essere conosciuta dai medici italiani, sia perché essi possano aggiornarsi sugli importanti risultati finora ottenuti da uno sperimentatore di razza quale è il CAZZAMALLI, sia perché vedano quale mondo misterioso da indagare si apra dinanzi agli occhi di tutti i ricercatori di buona volontà.

Uomini di scienza e fenomeni metapsichici.

La posizione della Scienza o, meglio, degli uomini di scienza che si sono finora interessati di quei misteriosi fenomeni che, un tempo, andavano sotto il nome di spiritici e che oggi prendono, più scientificamente, il nome di metapsichici, può considerarsi sotto triplice aspetto:

1) Una piccola parte degli studiosi, dopo di avere lungamente sperimentato per l'accertamento dei fenomeni, ha concluso confermando l'esistenza e lasciando la porta aperta a tutte le ipotesi biologiche e metabiologiche, fino a quell'estrema che ammette l'intervento di esseri extraterreni — vale a dire fino all'*ipotesi spiristica* — senza però abbracciarla, ma solo consentendone la formulazione.

2) Una parte più cospicua ritiene, invece, che i *fenomeni metapsichici* possano spiegarsi spingendo fino agli estremi limiti la filosofia biologica fino, cioè, a riconoscere al *Bios* degli elementi in certo qual modo metapsichici; ond'è che alcuni giungono fino all'*animismo*; vale a dire all'*anima generale sopra-personale*, o al *polipsichismo*: riserva e crogiolo di tutti gli psichismi e delle loro note ed ignote attività.

3) Un'ultima parte, infine, ritiene che la spiegazione dei fenomeni metapsichici potrà avversi solo allorquando la *neurologia* e la *psicobiostica* potranno trarre tutte le conclusioni che i mezzi di ricerca, colla applicazione del metodo sperimentale, via via consentiranno, in rapporto alla fenomenologia metapsichica; e si appagano, intanto, di alcune ipotesi di lavoro, sottoposte alla prova del fuoco sperimentale.

Così impostato l'interessante problema, vengono quindi eliminati dalla controversia tutti gli elementi estranei alla ricerca scientifica; e ciò non per gretto sentimento di chiesuola scientifica; ma perché, ove domini una interpretazione fideistica, ed ove giochi, illusionalmente, lo specchio deformatore del sentimento e dell'emotività, ivi non può esservi posto per la ricerca scientifica.

I compiti della metapsichica.

Che cosa è dunque la *metapsichica*? E che cosa si propone?

La *metapsichica* — dice il CAZZAMALLI — è la Scienza che ha per oggetto lo studio di quei fenomeni materiali o mentali, meccanici o psicologici, inabituali che sembrano dovuti a forze o potenze o (con termine più aderente alle nostre cognizioni attuali della vita) ad energie sconosciute, in stretta dipendenza della psiche umana.

Dichiara subito il conferenziere che *psiche e anima* non sono sinonimi ed è perciò che, nella sua esposizione, non si sente far uso della parola «*anima*» né come sostantivo, né come attributo.

La ragione è sostanziale.

Animi e psiche non sono affatto sinonimi, né in biologia né in neurobiologia.

Alla *psiche*, fan capo tutti i fenomeni intellettivi dai gradini più bassi della scala animale, fino a quelli ecelsi della *mens humana*; siano essi coscienti, subcoscienti o incoscienti. La psiche, in altre parole, ha il suo corrispettivo mentale, fisiologico, energetico nel cervello; per quanto, barlumi luci di essa, già appaiano nell'organismo vivente monocellulare, con un crescente armonico.

L'*anima* non può essere confusa neanche coi più sottili stati dell'energia. L'anima è il principio immateriale, estraneo alle leggi ed alle forze della materia, dell'energia, della vita. Non può essere oggetto di ricerche scientifiche, e, tanto meno, di curiosità passionali. Non può essere sottoposta all'osservazione ed all'esperienza, cioè ai mezzi precipi del metodo sperimentale. L'anima resta oggetto della teologia e della filosofia. È patrimonio delle religioni. È *sopra tutto patrimonio dell'essere creato in rapporto al Creatore*.

La metapsichica può scomporsi, a scopo di studio, in *metapsichica subbiettiva* (che concerne i fenomeni psicologici, mentali, di lucidità, *telepatia*, *criptestesia* accidentale e sperimentale, *rabdomanzia*, *grafologia*, *cartomanzia*, *chiromanzia*), ed in *metapsichica obbiettiva* (che riguarda i fenomeni fisici o materiali, quali le *telecinesie*, o movimenti di oggetti senza contatto, i suoni, le luci, le levitazioni, le bilocalazioni, le case infestate e infine gli *ectoplasmi* o materializzazioni).

Sensitivo è denominato il soggetto umano, che è *conditio sine qua non del prodursi dei fenomeni metapsichici subbiettivi o mentali*. *Medium* quello che è *conditio sine qua non del prodursi dei fenomeni metapsichici obbiettivi o materiali*.

Infatti ciascuno di noi, o per diretta esperienza propria o facendo tesoro delle esperienze altrui, sa che vi sono soggetti umani, i quali, in determinate circostanze, possono assumere una conoscenza della realtà, che le abituali vie dei sensi non consentono. Tali soggetti possono ancora aver nozioni di *realità da venire* (come è il caso delle *monizioni* e *premonizioni*) con manifesta violazione delle leggi dello spazio e del tempo, che regolano i rapporti dello psichismo umano con l'ambiente. Altri soggetti ancora possono, in determinate condizioni, provocare fenomeni materiali strani (come è il caso di *spostamenti* o di *trasporti di oggetti senza contatto*) con violazione aperta delle leggi della meccanica e della legge di gravità.

Fenomeni mentali e materiali eccezionali sono stati accertati rigorosamente da scienziati che sono vanto della genialità umana: CROOKES, ZOHLNER, REICHENBACH, FLAMMARION, JAMES, RICHTER, SCHERRING-NOTZING, MORELLI, SANTOLIQUIDO, PATRIZI; per ricordare soltanto alcuni scomparsi. Su di tali fenomeni non c'è la minima ragione di dubbio!

Ma, una delle caratteristiche della metapsichica, tale da renderne assai difficile lo studio si è che — a differenza degli altri fenomeni che gli scienziati sono soliti di studiare — qui, i *fenomeni metapsichici sono inabituali*. Ne deriva che, di fronte ad un fatto inabituale — com'è quello d'un soggetto, il quale, avendo nelle mani una busta chiusa sigillata, in cui sono racchiusi un disegno o delle parole, riproduce disegno o parole con assoluta esattezza o quasi; oppure, di fronte a un soggetto, che, in certe condizioni, determina spostamenti di oggetti a distanza e senza contatto — noi siamo portati a pensare che si tratti, nel primo caso, di un azzardo, e nel secondo, di un inganno!

Quando, infatti, un soggetto come Ossovietzki vi fa diecine di letture di scritti o di disegni chiusi e sigillati in buste opache, l'assurdità dell'ipotesi «azzardo» è evidente. Così come è puerile insistere sulla frode di fronte a soggetti che, come la Paladino o come Rude Schneider, determinano fenomeni cosiddetti materiali di *ectoplasma* o di *spostamenti d'oggetto senza contatto*, per decine e decine di volte, alla presenza di sperimentatori consumati nella ricerca scientifica ed in condizioni di assoluto controllo!

Certo, troppo spesso, si attribuiscono *facoltà media-*

niche o sensibilità criptestesiche, a soggetti che presentano fenomeni psichici, a torto scambiati per metapsichici.

Inoltre spesso tali soggetti sono portati, dalle condizioni stesse dei loro strani poteri, a farne mercimonio; il che induce l'uomo di scienza a doppiamente diffidare.

Si aggiunga, che tali soggetti sono esseri, se non addirittura patologici dal lato neuropsichico, certamente fragili dal lato psichico, a mentalità instabile, estremamente suscettibili, capricciosi, di cui bisogna accogliere esigenze e fantasie per non intralciare le possibilità fisionomiche.

Ebbene — malgrado le incertezze e l'oscurità, le difficoltà e l'eccellenza degli esseri e dei fenomeni — resta il fatto incontrovertibile dell'esistenza dei fenomeni metapsichici materiali e mentali. Vi sono, cioè, movimenti di oggetti, diversi dai movimenti abituali (telecinesie). Vi sono forze emergenti dai corpi, che possono prender forma e agire allora come se fossero masse materiali (ectoplasma). Vi è una facoltà di conoscenza diversa dalle facoltà abituali (telepsichismo)!

Medium, sensitivi, grande e piccola transe.

Sulle condizioni neurobiologiche dei «medium» e dei «sensitivi» il CAZZAMALLI afferma che i fenomeni metapsichici hanno, per condizione sine qua non del loro avverarsi la persona umana del medium o del sensitivo.

Si chiama stato di *transe* (grande transe dei medium, piccola transe dei sensitivi) lo stato neuropsichico particolare dei detti soggetti, durante il quale si manifestano i fenomeni metapsichici.

La grande transe dei medium è contraddistinta da reazioni neuro-muscolari, neuro-vascolari, neuro-organiche e psichiche bene individualizzabili.

Chiunque abbia assistito a sedute medianiche avrà notato come il soggetto, cadendo in quello stato particolare che si chiama di *transe*, presenta contrazioni muscolari e scosse convulsiformi assai simili alle reazioni neuro-muscolari isteriche, quando addirittura, in taluni soggetti, non si delinei una reattività di tipo epilettoido, con atteggiamenti passionali isteroidi, sicché, non a caso, per un certo tempo, si parla della *transe medianica* come di un equivalente istero-epilettico. Tali reazioni neuro-motorie sono accompagnate da tachicardia, turbamenti della vasomotilità, alterazioni ed oscillazioni del diametro pupillare, della termogenesi, e delle sensibilità superficiali e profonde. Tenete presente che il *medium in transe* è, ordinariamente, ad occhi chiusi o ad occhi sbarrati e fissi, il che, in certo qual modo, si equivale; mentre, presentasi come in uno stato di ipnosi (autoipnosi, cioè spontanea), con personalità alternanti, di cui quella vigile affiora a tratti, mentre quelle predominanti, che sono alla base delle cosiddette *personificazioni* — ed in realtà le costituiscono — agiscono con iniziative proprie.

Ora — dice il conferenziere — quando il medium X parla come se fosse la persona Y o Z, vivente o de-

funta, noi siamo di fronte a fenomeni noti in neuro-psichiatria; siamo cioè di fronte a fenomeni di *soddisfazione*, di *alternanza* e di *pluralità della personalità*, i quali (isteria ed epilessia, e simili patologici: ipnotismo e sonnambulismo spontaneo e provocato), siamo in grado di individuare ed analizzare perfettamente.

In altre parole, potremo definire lo stato di *grande transe*, per quel che riguarda le manifestazioni neuro-psichiche, una crisi narcolettica sonnambolica con dissociazione psichica della personalità. Questo stato simili patologico è, di consueto, interpretato dagli astanti come un fenomeno metapsichico; mentre, in sè e per sé, non lo è per nulla affatto.

Fino a questo momento, infatti, noi ci troviamo in piena psicologia patologica o simili patologiche.

Solamente quando, ad esempio, durante tale stato, si producono e si manifestano fenomeni eccezionali materiali (luci, suoni, movimenti di oggetti senza contatto, ectoplasma) o mentali (criptestesie, chiarovegenza) abbiamo allora il diritto di dirci in presenza di fenomeni metapsichici.

Veniamo ora alla *piccola transe* dei sensitivi.

E' opinione corrente, anche per alcuni studiosi di metapsichica subiettiva, che molti sensitivi si trovino, durante la manifestazione di fenomeni criptestesici, in uno stato psichico pressoché normale. Tanto è vero, si dice, che il *sensitivo*, di solito, partecipa alla conversazione, scrive, e chiacchiera contemporaneamente e così via.

Ma le cose procedono ben diversamente.

Il sensitivo, nello stato di piccola *transe*, trovasi effettivamente in dissociazione simultanea della personalità psichica. D'ordinario, il sensitivo non presenta che lievi reazioni neuromuscolari di irrequietudine psicomotoria, con piccole variazioni della frequenza del polso, della termoregolazione e della vasomotilità e (con rimarchevole frequenza) *exoforia transitoria*: «osservazione, questa — dice il conferenziere — che si deve al prof. DIEGO D'AMICO, il quale l'ha trovata in molti soggetti sensitivi o medium, anche al di fuori dello stato di *transe*».

Il sensitivo può cadere in crisi autoipnotica (d'ordinario ad occhi chiusi) con personalità alternanti e subentranti alla normale; oppure presentarsi in stato di apparente normalità con scrittura automatica, esplosioni del terreno nei rabdomanti, delle mani nei chiromanti, degli scritti nei grafologi, degli oggetti nei criptestesici generici. In tali casi, però, l'esperto di psicofisiologia e di neuro-psichiatria nota che il soggetto, anche se ad intervalli partecipa alla conversazione, o scrive o cammina, è in uno stato che si può chiamare di *attenzione aspettante*. E' lo stato di *piccola transe*, alla quale fa riscontro quello di *grande transe dei medium*. L'una e l'altra non sono che appannaggio delle reazioni neuro-organiche, neuro-muscolari, neuro-vascolari, neuro-psichiche, le quali dimostrano che entrano in gioco diversi archi riflessi cerebro-somatici e cerebro-psichici.

Il cervello fa qui il primo e solenne ingresso nella fenomenologia della *transe*.

Per concludere, quindi, la *grande transe* è, secondo il CAZZAMALLI, uno stato sonnambolico di origine auto-*ipnotica* con dissociazione della personalità, durante il quale possono manifestarsi fenomeni eccezionali sempre diretti e guidati dalla psiche del medium. La *piccola transe*, invece, è uno stato sognante, con dissociazione parziale della personalità, durante il quale si manifestano cognizioni della realtà, che valicano le possibilità normali dei sensi.

In altri termini, sogno attivo, creativo, elettivo, il primo; semisogno, *rêverie* e stato di attenzione aspettante, il secondo.

Il cervello, tanto nel primo come nel secondo caso, e cioè per la sua attività incosciente-creativa e cosciente-direttiva nel primo, e per la sua attività psicosensoriale preminente e tipica nel secondo, ritorna in piena causa, e fa il suo definitivo e solenne ingresso nella fenomenologia specifica materiale e mentale della metapsichica.

L'energia nervosa.

Ora noi sappiamo che ogni cellula produce energia elettrica.

Il binomio vita-elettricità domina tutta la recente attività di ricerca scientifica biologica, dall'organismo monocellulare all'uomo. La rilevazione di correnti elettriche nei tessuti, iniziata con la prodigiosa scoperta di GALVANI, è avvenuta precisamente per l'attività elettrica del più differenziato dei tessuti vitali dal punto di vista della recettività degli stimoli, della loro elaborazione e reattività: il tessuto nervoso.

L'energia nervosa appare quale un'energia che, gerneratasi in un punto dell'organismo, può trasmettersi a distanza e trasformarsi in altre forme di energia: movimenti, nei muscoli; attività secretive, nelle ghiandole; attività sensomotorie, sensoriali e intellettive, nella corteccia cerebrale. Tali processi sono accompagnati da fenomeni fisici e chimici e, costantemente, da sviluppo di forza elettromotrice: fenomeni bioelettrici del protoplasma cellulare funzionante.

Sostiene il CAZZAMALLI che *l'energia nervosa non è specifica, ma di natura elettrica ed elettromagnetica*. Uno sviluppo recente delle ricerche sulle correnti elettriche del cervello di HORSELEJ, TISCHIJEV e NEMINSKIJ, devesi a BERGER e poi ad ADRIAN, fra il 1929 ed il 1934, con le esperienze sulle variazioni elettriche di potenziale in determinate regioni della corteccia cerebrale umana e l'identificazione di un ritmo elettrico cerebrale variabile a seconda delle condizioni di psichismo del soggetto. Ricerche sperimentali che sono venute a confermare, indirettamente, ma chiaramente, i risultati delle esperienze di CAZZAMALLI, rivelatrici dei fenomeni elettromagnetici radianti dal cervello, di cui la prima comunicazione rimonta al 1925.

E' dunque ormai assodato che il cervello umano è sede di attività elettriche cospicue.

Di alcuni effetti biologici a distanza in rapporto ai fenomeni metapsichici.

Passiamo ora ad esaminare alcuni effetti biologici a distanza.

Nel 1922, il GURWITCH, sperimentando sulle radici giovanili di cipolle, poté osservare che esse erano capaci di stimolare, per semplice azione di vicinanza, la zona di accrescimento, aumentandone il numero delle mitosi, di un'altra radice di cipolla disposta verticalmente alla prima, anche con l'interposizione di una lastrina di quarzo. Tale effetto venne riferito a radiazioni emanate dalla sostanza vivente, che si chiamarono raggi mitogenetici.

Nel 1928, REITLER espose una serie di esperienze dimostrative sull'azione a distanza di organismi viventi su organi viventi isolati. Organi di insetti (*Salinatoriae Acriidae*), quali intestino ed ovarie, dimostrarono di sentire, al di fuori di qualsiasi altra influenza, la vicinanza di un uomo, di rettili, e non, invece, quella delle piante.

Ancora: talune piante allucinanti, quali l'*Yajé* e il *Peyol* (di cui gli *Indiani Huichols* dei paesi del *Peyotl* assumono decorzioni abbondanti allo scopo di «vedere i lontani movimenti del nemico») sono capaci di determinare visioni a distanza (*telespischia*) o allucinazioni veridiche.

A questo punto, si chiede il conferenziere, conviene domandarsi: «Quali rapporti si possono intravedere fra i fenomeni metapsichici ed i dati esposti della fisica nucleare, della biologia, della neurobiologia e della biofisica?».

Innanzi tutto è pacifico che la *materia*, attraverso l'*energia*, sfocia nell'*elettricità*; e che la *vita*, attraverso l'*elettricità* sfocia nell'*oceano delle radiazioni*.

Noi siamo immersi in questo mezzo ambientale di vibrazioni, di cui ne conosciamo alcune perché ci colpiscono attraverso le vie dei sensi; mentre altre, che sfuggono ai nostri sensi, siamo riusciti a rivelarle a noi stessi per mezzo di strumenti, senza i quali non ne avremmo sentore e ne ignoreremmo perfino l'esistenza.

Quante e quante altre vie, oggi, non conosciamo, e quanti potremo conoscerne in avvenire?

Quando siamo in cospetto dei fenomeni della *metapsichica obiettiva* (*ectoplasmi* e *telecinesie*) come non richiamarci alle enormi possibilità creative e reattive dinamiche delle energie biologiche: dai pseudopodi dell'ameba ai flagellini del volvox; dall'ovulo fecondato (che, dimezzato nel primo momento di moltiplicazione, è, sempre, capace di arrivare alla riproduzione di individui perfetti) alle azioni a distanza di organismi viventi su organismi viventi isolati; o di quella di protoplasmatici vegetali e animali su altri protoplasmatici; o, infine, agli effetti fisici di tali vibrazioni su materiali non viventi come schermi metallici e lastre fotografiche?

E come non essere indotti a pensare (in cospetto di fenomeni metapsichici subiettivi di *criptestesia*) agli

orientamenti e disorientamenti elettromagnetici degli uccelli migratori: orientamenti condizionati da necessità di conoscenza dei mezzi di vita, oltre le vie abituali dei sensi, ed alla possibilità di *criptestesia* indotta da una droga ad azione eccitante cerebrale e specificatamente eccitante delle zone psicosensoriali? Fra il *sensitivo* e gli oggetti *stimolo*, nella criptestesia pragmatica, deve necessariamente intercorrere un rapporto energetico, una trasmissione di energia vibratoria alla quale, in definitiva, devesi lo scuotimento psicosensoriale del *sensitivo*; d'onde balza la cognizione telespistica.

Se la materia è energia; se l'energia è elettricità; se tutto è discontinuo nel processo fisico-chimico come nel biologico; se tutto è movimento nell'uno e nell'altro; se tutto vibra intorno a noi e noi stessi; se dalla cellula al cervello umano — miracolo della creazione — tutto palesa tali possibilità energetiche che, solo all'accostarle, ci tremano le vene ed i polsi; entriamo, dice il CAZZAMALLI, coraggiosamente nel vivo della materia da esplorare col metodo infallibile dell'osservazione e dell'esperienza: che è il metodo sperimentale.

I fenomeni della Metapsichica, siano materiali, siano mentali, fanno capo al soggetto umano. Il soggetto umano, *medium* e *sensitivo*, che condiziona — *sine qua non* — tali fenomeni, entra nello stato psico-fisiologico speciale di *grande* e di *piccola transe*, durante il quale tali fenomeni si svolgono.

Abbiamo visto come lo stato psico-fisiologico della *grande* come della *piccola transe* chiami in causa moltipli archi riflessi cerebrali; come tale stato corrisponda fondamentalmente ad una condizione auto-hipnotica totale o parziale.

Non vi è alcun dubbio tanto sulla realtà delle zone sensoriali del cervello; quanto sulla base anatomo-funzionale che il cervello, ed alcune di queste sue parti in particolare, offrono alla fenomenologia psicosensoriale.

Durante i *fenomeni mentali* della metapsichica siamo dunque in piena, intensissima, attività psicosensoriale del cervello. Durante i *fenomeni materiali* della metapsichica, il meno che si possa dire è che essi sono diretti e comandati dallo psichismo del *medium*; e psichismo significa cervello. Ancor qui, almeno per la parte di direzione e di comando delle energie in gioco, l'azione dominante spetta al cervello.

L'esplorazione psico-biofisica in metapsichica.

Vediamo ora quali risultati ci abbia dato l'esplorazione biofisica in metapsichica subiettiva e obiettiva.

Verso la fine del 1923, il CAZZAMALLI predisponeva un accurato piano di ricerche sperimentali, dirette a studiare — da un determinato punto di vista psico-biofisico — quel gruppo di fenomeni metapsichici, che fanno parte della metapsichica subiettiva che, come abbiamo già detto, erano conosciuti sotto le denominazioni • antiquate di *telepatia*, *chiaroveggenza*, *psicometria* ed ora, più razionalmente e con maggior proprietà di scientifico linguaggio, denominato *criptestesia* e, comprensivamente, *telespischismo*.

Le esperienze iniziarono agli albori del 1924 e, pertanto, vanno susseguendosi da oltre quindici anni, sistematicamente condotte, secondo le linee direttive della osservazione, dell'induzione e dell'esperienza.

Nel corso delle sue ricerche, il CAZZAMALLI ha concentrato le indagini sia sui fenomeni della metapsichica subiettiva (*chiarovegenza, criptestesia sperimentale ed accidentale, allucinazioni veridiche, telepatia, trasmissione vera e propria del pensiero in soggetti medium, sensitivi, ipnotizzati, rabbdomanzia, ecc.*); sia su fenomeni della psicofisiologia e della psicopatologia sensoriale (*rêverie, creatività e ricreatività artistica visiva e acustica, rievocazioni mnemoniche di vivace intensità sensoriale, sogni, visioni allucinatorie spontanee e provocate, allucinazioni patologiche*).

Dal primo oscillatore-rivelatore (O.I) impiegato nelle esperienze del 1924-25, il CAZZAMALLI è giunto, attraverso perfezionamenti sempre più sensibili, all'oscillatore a triodo per onde ultracorte nono (O.IX), ottenendo risultati sperimentali sempre più precisi di rivelazione dei fenomeni elettromagnetici irradianti dal soggetto umano in correlazione col *maximum* di attività psicosensoriale che contraddistingue sia la fenomenologia metapsichica subiettiva, sia la fenomenologia normale e patologica.

Descritti gli apparecchi contenuti nella Camera metallica isolante e quelli della Camera oscura, ed illustrate le condizioni strumentali e psicologiche delle esperienze, il CAZZAMALLI spiega come, in correlazione, appunto, al prodursi dei fenomeni metapsichici subiettivi (*visioni telesiche, telepatie accidentali, criptestesie pragmatiche, ecc.*), come pure in correlazione a stati di eccitamento psico-sensoriale intenso di tipo allucinatorio, l'oscillatore comincia a reagire per effetto dei fenomeni elettromagnetici irradianti dal soggetto. La sua reazione viene constatata dall'osservatore munito di cuffia sotto forma di tipici rumori secchi, a successione ed a scrosio, mentre nel medesimo tempo si registra nel film il tracciato corrispondente.

Tali esperienze, appunto, hanno condotto il CAZZAMALLI alla scoperta di fenomeni elettromagnetici irradianti dal cervello umano in correlazione al manifestarsi di fenomeni mentali della metapsichica o psicosensoriali intensissimi.

Egli chiama i tracciati ottenuti: *radiocerebropsicogrammi*. Allo stato attuale delle ricerche si può pensare, secondo ogni probabilità, di trovarci in presenza di oscillazioni elettromagnetiche smorzate di carattere transitorio. Ed, in tale caso, si tratterebbe di una scarica brusca, come di una frustata nell'etere, cosicché il ricevitore agirebbe per impulsi in rapporto a frequenze anche diverse da quelle per le quali è accordato.

Tre dati emergono dalla somma di tali risultati sperimentali:

- 1) l'energia nervosa intracerebrale deve ritenersi specifica e di natura elettrica ed elettromagnetica;
- 2) le onde elettromagnetiche devono essere create

da un movimento di elettroni alla velocità di propagazione della luce, cioè di 300.000 km. al m";

3) ai grandi fasci di associazione intracerebrale può, verosimilmente, attribuirsi la caratteristica di conduttori radianti.

Le onde elettromagnetiche irradianti del cervello umano, in correlazione ai fenomeni telesiche della metapsichica subiettiva, indicano chiaramente la esistenza di un rapporto fisico diretto cervello-etero cosmico.

Si intravede così, secondo il CAZZAMALLI, come attraverso l'analisi delle ricerche sperimentali sui fenomeni elettromagnetici radianti dal cervello umano, *il cervello non debba essere considerato quale un passivo ricevitore di vibrazioni, che gli pervengono dal mezzo etereo, ma quale organo attivo, irradiante e esplorante l'universo!*

L'esplorazione psicobiofisica in metapsichica subiettiva.

Il più recente dato sperimentale di esplorazione biofisica in metapsichica obiettiva è stato opera di EUGENIO OSTRY, neuropsichiatra, direttore dell'*Istituto Metapsichico Internazionale di Parigi* che, nel 1930, in quell'Istituto (la cui creazione devesi al nostro SANTOLQUIDO, essendone mecenate JEAN MEYER) iniziò una serie di ricerche sperimentali intese a sorprendere qualsiasi preteso fenomeno materiale metapsichico, svolgentesi nell'oscurità, mediante una fotografia automatica ed istantanea, che inseguisse eventualmente il fenomeno stesso con una presa cinematografica di eguali caratteristiche.

Si trattava, cioè, di studiare l'utilizzazione ingegnosa di radiazioni invisibili infrarosse ed ultraviolette impiegate per tali ricerche allo scopo di fotografare e, possibilmente, cinematografare il *medium* mentre è in *trance*, e mentre si svolgono quei fenomeni metapsichici materiali di spostamento di oggetto a distanza (*telecinesia*) e di *materializzazione*, ecc.

Nel caso di spostamento fraudolento dell'oggetto, viene ad essere tagliato in qualche parte il fascio invisibile ed ecco, istantaneamente, il fatto fotografato di sorpresa.

Nel caso di spostamento dell'oggetto causato da azione metapsichica, l'oggetto stesso, nello spostarsi, viene ad entrare nel fascio di infrarossi ed ecco ancora il fenomeno fotografato istantaneamente.

Sono state, in tal modo, istituite esperienze qui pure di perfetta esattezza scientifica, col noto *medium* a effetti fisici RUDI SCHNEIDER.

Alla quattordicesima seduta, avvenne un fatto nuovo ed importante.

Pochi minuti dopo che il soggetto era entrato in *trance* egli proiettava a distanza una « sostanza » invisibile e non fotografabile, localizzata nello spazio,

la quale arrestava o deviava fortemente i fasci d'infra-rosso del dispositivo.

Tale constatazione fu una rivelazione. *Non si ottiene la telecinesi attesa: ma si produsse una emissione X di energia dal soggetto, che si poté appunto scoprire col dispositivo sperimentale.*

Tale « sostanza » (e qui è importante il rilievo per la psichicità del fenomeno) era rigorosamente comandata dallo psichismo del medium. Con tali esperienze vennero a provarsi l'esistenza, gli spostamenti, ed il comando psichico di questa sostanza X invisibile.

Conclusione.

Dunque, come per la prima volta in *Metapsichica subiettiva*, nel 1924, il metodo sperimentale, rigorosamente applicato col sussidio dei mezzi tecnici consoni al progresso e alle innovazioni della fisica radiante, hanno portato il CAZZAMALLI alla rivelazione di fenomeni elettromagnetici radianti dal soggetto umano in stato di piccola *transe*, riferibili al cervello in intensa attività psicosensoriale e correlativi a fenomeni di criptestesia pragmatica, di telepatia accidentale e di teleschizia; così, nel 1930, in *Metapsichica obiettiva*, il metodo sperimentale, rigorosamente applicato col sussidio di una installazione basata su di una sapiente utilizzazione di radiazioni invisibili infrarosse e ultraviolette, impiegate per sorprendere realtà o-

frode dei fenomeni, consentiva al dott. OSRY di, imprevedibilmente, rivelare l'esistenza di una energia X, emessa dal soggetto umano (*medium* in stato di *grande transe*) non visibile, non fotografabile, ma capace di deviare o interrompere i fasci di radiazioni infrarosse.

Questo, quanto può dire, fino ad ora, la Scienza in tema di Metapsichica.

Questa, la sintesi della brillante conferenza che il CAZZAMALLI ha pubblicato in *extenso* nel fasc. III-IV, 1939 del « Giornale di Psichiatria e Neuropatologia », al quale rimandiamo quei lettori che volessero avere maggiori particolari.

Ma quante altre scoperte potrebbe darci la Scienza italiana se le superiori gerarchie volessero, finalmente, rendersi conto della importanza di questi studi e si decidessero a realizzare la proposta che già lanciammo sei anni or sono, dalle colonne di *Cultura medica moderna* e dell'*Avenir Sanitario*. La proposta, cioè, di creare un *Istituto superiore di ricerche metapsichiche* che indagasse su questo campo.

E doloroso ricordare che istituti del genere esistono già, e da tempo, in Inghilterra, in America, in Grecia. Ma è ancora più doloroso ricordare che il migliore Istituto del genere esistente nel mondo — quello di Parigi — si deve ad un italiano (il SANTOLQUIDO) il quale trovò, in Francia, quelle porte aperte che, invano, aveva cercato in Italia.



